



SAGRA MUSICALE MALATESTIANA

DALL'INIZIO INSIEME A GLAUCO COSMI

AL TEATRO GALLI
JORDI SAVALL E LE CONCERT DES NATIONS
ALLA RISCOPERTA DEL SUONO DELLE SINFONIE DI BEETHOVEN

Originali le sonorità beethoveniane proposte dai musicisti del Concert des Nations con un maestro indiscusso della musica antica come Jordi Savall che torna lunedì 11 ottobre - ore 21 - al Teatro Galli con i musicisti del Concert des Nations per il ciclo dei concerti sinfonici della 72esima Sagra Musicale Malatestiana. Due capolavori del genio di Bonn - la Sinfonia n. 7 in la maggiore e la Sinfonia n. 8 in fa maggiore – risuoneranno con una sonorità inedita grazie alla ricerca storica unita all'energia infusa dalla passione di una fra le personalità più carismatiche della scena musicale internazionale.

Da oltre quarant'anni Savall è impegnato a far conoscere tesori musicali caduti nell'oscurità e nell'oblio. Dedicatosi alla ricerca di queste musiche antiche, il maestro catalano le ha studiate e le interpreta, con la sua viola da gamba o in veste di direttore. Grazie alle sue attività di concertista, insegnante, ricercatore e creatore di nuovi progetti, sia musicali che culturali, Savall è diventato un nome di riferimento nella rinascita della musica storica. Savall ha fondato, insieme a Montserrat Figueras, i complessi musicali Hespèrion XXI, La Capella Reial de Catalunya e Le Concert des Nations. Proprio con questa ultima formazione, coinvolta in un progetto pluriennale, il maestro catalano si presenterà sul podio del Teatro Galli, per una tappa del tour integrale che impegna Savall e i suoi musicisti nella riscoperta delle sinfonie beethoveniane.

“Una cosa è certa – spiega Jordi Savall a proposito del suo progetto beethoveniano - il suono e l'equilibrio dell'orchestra ai tempi di Beethoven erano molto diverse da quelle di un'orchestra moderna. In tutti i casi si può dire che le potenzialità tecniche e il timbro degli strumenti corrispondeva grosso modo alla lenta ma costante evoluzione dell'orchestra, cominciata con gli ensemble barocchi e culminata nella seconda metà dell'Ottocento in quella forma genericamente riferita al classicismo. Conoscendo le idee beethoveniane in merito alla perfezione e il suo interesse all'innovazione, si potrebbe arguire che in molti modi egli era impegnato a perseguire un'ideale che oltrepassava le possibilità del proprio tempo.”

Rimini, 7 ottobre 2021